

Incontro a Palazzo Pantaleo promosso dall'Auser con il vice questore di Bari, Bellopede

Violenza contro le donne, capire per reagire

di Paola CASELLA

Uno strumento per comprendere e soprattutto per reagire ad ogni fenomeno di violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica. Nasce con questo spirito il libro "Io non ho più paura: Violenza: intuire per reagire" edito da Progedit e curato dal vice questore di Bari Pietro Battipede.

Il volume è stato presentato ieri pomeriggio a Palazzo Pantaleo, nell'ambito delle attività previste dal progetto "Sentinelle della fragilità". Si tratta di un'iniziativa, promossa dall'Auser Filo d'Argento di Taranto in partenariato con associazioni locali e sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud**, che ha lo scopo di promuovere la figura di volontari. Essi individuano situazioni di fragilità, solitudine e disagio sociale all'interno di condomini e quartieri, educando ad una cittadinanza attiva, soli-

dale e responsabile. Oltre all'autore, hanno preso parte all'evento la presidentessa dell'Auser di Taranto Lina Arpaia, la presidentessa dell'associazione Etra Angela Blasi, l'avvocato Silvia Aprile della stessa associazione e l'editore Gino Dato. L'opera racconta la vera storia due ragazze vittime di violenza che sono riuscite a superare la terribile esperienza.

L'autore non si addentra in analisi né propone soluzioni, ma cerca di scandagliare il fenomeno della violenza attraverso il metodo del "Capire per reagire", affinché la vittima trovi in se stessa la forza per combattere chi la opprime.

«È un percorso - ha spiegato lo scrittore - molto diverso rispetto a tutti gli altri già stati presentati all'utenza. Si parte con le interviste a due vittime di violenza, successivamente si è dato spazio alla consulenza di uno psicologo, di un criminologo

e di un esperto in informatica per capire il fenomeno dal punto di vista sia della vittima che del carnefice. In questo modo il lettore può seguire un discorso completo e generale».

La dottoressa Arpaia si è soffermata, invece, sul progetto "Sentinelle della fragilità": «I fenomeni di violenza, benché se ne parli spesso, continuano ad esistere. Molte volte sono nascosti e se ne viene a conoscenza solo quando è successo l'irreparabile». La responsabile dell'Auser Filo d'Argento ha poi tratteggiato la figura della "sentinella", indicandola come una persona amica, sensibile, attenta agli altri, che promuove la cultura della solidarietà condominiale e del vicinato. «Il nostro progetto - ha concluso - ha l'obiettivo di intervenire prima che le violenze si consumino. Da qui, la scelta di far conoscere questo libro».



Il vicequestore di Bari, Pietro Battipede, ha presentato ieri a Palazzo Pantaleo il suo libro "Io non ho più paura: Violenza, intuire per reagire" sulla violenza contro le donne

